

#### 4° Domenica di Pasqua anno b

##### Giovanni 10,1-18

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

Cari purtroppo arriva sempre il lupo, non è un'anomalia che in questo mondo vi siano difficoltà, malattie, sofferenza, fatica nell'andare d'accordo, purtroppo è la normalità ed è così per tutti! Ora solo il dono della vita è capace di vincere questi ostacoli. E' un grande mistero questo, Dio non vuole il male e ci salva tutti mettendosi in mezzo tra noi e il lupo sacrificando la sua vita pur di farci vivere. Le giornate difficili, le avversità sono fatte per farci smettere, per convincerci a tornare indietro dal cammino intrapreso per realizzare il sogno che Dio ha posto nei nostri cuori: amare come Lui, fino alla fine! Le fatiche vogliono convincerci che un amore vero non è possibile per lasciarci nell'infelicità. Uno psichiatra, Vittorino Andreoli nel suo libro "l'uomo in superficie" scrive così:

*"Concentrati su un qui e ora puramente corporei, abbiamo ucciso tutti gli dei e reso la bellezza l'unica nostra religione. Non abbiamo più sogni, non coltiviamo progetti, non sopportiamo il silenzio, facciamo rumore per vincere la solitudine, sradicati come siamo dalle nostre origini, incapaci di amare, di insegnare ai nostri figli e di imparare dai nostri padri. E siamo pieni di paura. ...L'uomo di oggi galleggia su una società liquida, scivola sulla propria pelle, non ha più anima. E rischia di morire: di bellezza, di stupidità, di potere, di denaro. Eppure non è questo l'uomo e non è questo il mondo. La gioia si cala nel mistero che portiamo nascosto dentro".*

Cari amici, mai come oggi servono persone coraggiose che rilancino la sfida di realizzare il sogno di un amore fedele e con la pace e la gioia che incontreranno testimonino che è bello e possibile amare fino in fondo. Il segreto per riuscire è "conoscere" Gesù. Conoscere nella Bibbia ha un significato di intimità, di relazione profonda, di dono di se stessi. E' in questa relazione che c'è salvezza e si trova la forza per non scappare all'arrivo del lupo, il Signore risorto mette nei cuori di coloro che lo accolgono la barriera del suo amore contro la quale non c'è onda del mare che non si infranga..."Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia." Sì, il lupo arriva sempre, ma vedendolo sappiamo che siamo a un passo dalla gioia,...dobbiamo andare avanti!